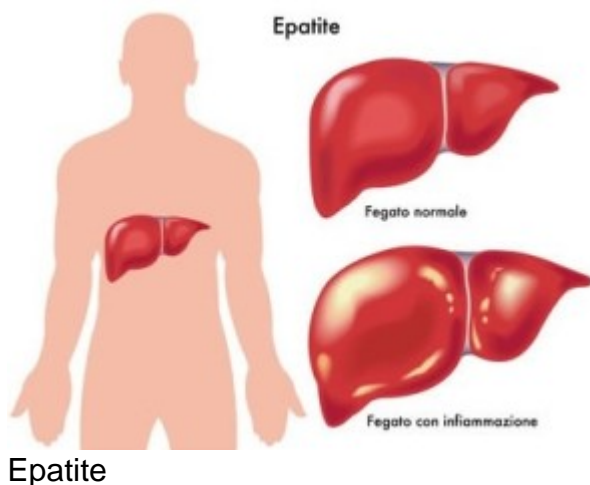


Epatite E. Registrati 30 casi in Italia



Fonte: agenzia di stampa DIRE – www.dire.it

Alcuni virus possono essere trasmessi dall'animale all'uomo attraverso la filiera alimentare. In particolare c'è un virus, ancora poco conosciuto, che sta dando risultati singolari: si tratta del virus epatite E, che colpisce il suino di allevamento in forma asintomatica, ma che soprattutto – fanno sapere gli esperti – può colpire anche l'uomo. La produzione di insaccati suini, in particolare, sembra aver causato problemi in giro per il mondo. E se la questione interessa attualmente diversi paesi europei, Francia, Olanda e Inghilterra in primis, si contano almeno 30 casi autoctoni anche in Italia. Per saperne di più la DIRE ha intervistato Franco Maria Ruggeri, presidente della Società Italiana di Virologia edirigente di ricerca presso l'Istituto Superiore di Sanità'.

– Che cos'è il virus epatite E?

“Si tratta di un virus che dà nell'uomo un'epatite acuta, non molto diversa dall'epatite A. L'infezione epatica che ne scaturisce è causata dallo specifico virus HEV (Hepatitis E Virus). Fino a una decina di anni fa il virus dell'Epatite E veniva prevalentemente acquisito con viaggi all'estero, per lo più in paesi endemici; mentre più di recente c'è stato un numero crescente di segnalazioni di casi, non spiegabili con viaggi all'estero, sia in Europa sia in Italia. Tali virus sono apparsi molto similgeneticamente ai virus che infettano il suino”.

– Quali sono i sintomi?

“Dopo un periodo di incubazione asintomatico, che può durare da 2 a 6 settimane, compaiono i sintomi che sono molto simili a quelli dell'epatite A. In particolare febbre, stanchezza, dolore addominale, perdita di appetito, nausea, vomito, urine scure, ittero. Nella maggior parte dei casi i sintomi sono lievi e si risolvono nel giro di poche settimane. Raramente è descritta come fulminante e normalmente ha una mortalità molto bassa, inferiore all'1% dei casi infetti. Non ha poi tendenza a cronicizzare, e solo di rado può compromettere gravemente la funzionalità epatica”.

– Che tipo di soggetti colpisce?

“Prevalentemente adulti normali. Ma sono sempre più considerati a rischio particolarmente elevato i soggetti sottoposti a terapie immunosoppressive, come i trapiantati, i quali possono contrarre una forma di virus che va verso una cronicizzazione dell'epatite. Questa, nei casi più gravi, può anche trasformarsi in cirrosi e condurre il soggetto persino alla morte”.

– Come si guarisce dall'epatite E?

“Normalmente l'epatite E si risolve col tempo, non esiste alcun tipo di cura specifica: viene così come va via. Evidentemente nel corpo avviene una stimolazione del sistema immunitario con la produzione di anticorpi, che risolve la malattia senza lasciare segni”.

